

"Casa Allegria s'ispira ai valori che amava mio padre Mike"

Nicolò Bongiorno racconta l'attività della Fondazione nata in ricordo del presentatore tivù a tre anni dalla sua morte

CHIARA FABRIZI

Sarà Nicolò Bongiorno a ritirare il Premio Ombrellino d'oro domenica alle 16,30 a Massino Visconti. Il riconoscimento, che ogni anno viene conferito dalla Pro Loco nell'ambito della Festa dell'Ombrellino, è stato assegnato alla Fondazione Mike Bongiorno per la sua attività di promozione e sostegno nel sociale, nella ricerca scientifica e in ambito culturale.

«Mi fa molto piacere che proprio il territorio in cui vivo e in cui crescono i miei figli abbia voluto premiare la Fondazione - dichiara Nicolò Bongiorno -. È un riconoscimento implicito del nostro impegno in tante realtà della zona e un segno di continuità: mio padre era molto legato a questi luoghi».

Costituita meno di due anni fa, la Fondazione Mike ha già raggiunto importanti obiettivi, come spiega il secondogenito del re dei quiz: «Il primo intervento è stato a favore dell'oncematologia dell'ospedale San Raffaele di Milano ed è stato reso possibile dalla buona risposta alla raccolta fondi che ha avuto in Fiorello il testimonial: un vero successo. È andato altrettanto bene il progetto in ambito sociale, in aiuto delle madri in situazione di bisogno, nato in collaborazione con la struttura ospedaliera "Macedonio Melloni" di Milano, che ha visto in Mediaset e in Gerry Scotti generosi supporter. Nei mesi scorsi è stato lanciato il progetto Casa Allegria: un impegno importante, che avrà una valenza nazionale». L'idea di base del progetto è quella di offrire, dal Nord al Sud della penisola, luoghi di aggregazione e formazione per i giovani in cui i ragazzi possano trovare aiuto nell'avvio di un'attività lavorativa o di volontariato e stimoli culturali e artistici.

Nascerà proprio nel Novarese la prima Casa Allegria, come rivela Nicolò Bongiorno: «Insieme con la cooperativa sociale Vedlogiovane la apriremo a Borgomanero ma avrà articolazioni anche ad Arona, con aule di formazione, ad esempio, nel tendone del Circo Clap. Ad ottobre apriremo una succursale della Fondazione a Novara». In questo modo si rafforzano ancora di più i legami con un territorio in cui, secondo il vice-presidente della Fondazione Mike, si registra un grande fermento: «Molti giovani delle start up imprenditoriali, che abbiamo cominciato a seguire, stanno muovendo i primi passi da soli. In questa rete si sono, poi, create delle collaborazioni spontanee, con frutti interessanti».

Come è accaduto con l'associazione che promuove il Festival delle Due Rocche: «L'idea è di fare crescere un festival che ha grandi potenzialità, allargandolo, perché no, anche al cinema e alla televisione» anticipa Bongiorno. Un mondo, quello del piccolo schermo, in cui la presenza di Mike è ancora molto forte: «Aveva un carisma unico. Può sembrare incredibile: dopo 60 anni di tv, mio padre continua a far parlare ancora di sé». Un affetto e un'attenzione che fa sì che i familiari di Mike, la moglie Daniela e gli altri figli, Michele e Leonardo, siano sempre sotto i riflettori, soprattutto in questi giorni, in cui ricorre l'anniversario della scomparsa del presentatore: «Comprendiamo il desiderio di tanti di esserci vicini. Sono passati 3 anni dalla sua morte, che ha segnato la fine di un uomo molto fortunato. La vita va avanti: il nostro impegno, ora, è di promuovere quei valori che lo hanno ispirato, sotto il profilo professionale e umano. Per questo è nata la Fondazione e con questa finalità lavoriamo».



Nicolò Bongiorno è il secondogenito di Mike

- + E' pronta la statua di Mike Bongiorno: andrà a Meina o Arona
- + Alla Fondazione Mike Bongiorno l'Ombrellino d'oro 2012
- + Contesa per la statua di Mike: lite tra i Comuni sul lago
- + Arona si aggiudica la statua di Mike, ma prima c'è Valtournenche

MULTIMEDIA



FOTOGALLERY
Una statua sul Lago Maggiore ricorderà Mike



FOTOGALLERY
L'incontro del vescovo con la vedova di Mike